



**UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**

Sede: Viale XXI Aprile n. 26 - 00161 Roma

Tel 06/94429 500

<http://www.unscp.it>

e-mail: info@unscp.it

Roma, 2 aprile 2025

DDL DI CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE 14 MARZO 2025, N. 25, RECANTE "DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI RECLUTAMENTO E FUNZIONALITÀ DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI" – AC 2308 - CONTRIBUTO DELL'UNSCP

In data odierna, l'UNSCP ha inviato un contributo scritto alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del Disegno di legge AC 2308 di conversione del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, recante "Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni".

Il contributo si sofferma sugli aspetti che si ritiene debbano essere valutati compiutamente nell'iter di conversione, e precisamente:

- sul ruolo fondamentale dei Segretari comunali nel sistema delle autonomie;
- sui recenti interventi del legislatore per rimediare alla carenza di segretari al fine di supportare gli enti locali per l'attuazione degli interventi e la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- sulla necessità di sterilizzare della spesa per il trattamento economico e per il salario accessorio del segretario comunale e provinciale necessaria in tutti gli enti;
- sulla necessità di continuare ad investire sulla figura del segretario comunale e provinciale evitando il ritorno a modelli errati e forieri di ambiguità che già in passato sono stati sperimentati e poi superati.

Per rendere efficace lo sforzo compiuto negli ultimi anni dal Legislatore per colmare la grave carenza di segretari, l'UNSCP ribadisce (lo aveva già fatto in diverse occasioni nel passato) la necessità di adottare l'unica misura davvero risolutiva che consiste nell'estendere a tutti i comuni l'esclusione del trattamento economico del segretario dal computo degli attuali tetti di spesa del personale, complessivi e di trattamento accessorio, oggi prevista, per gli anni 2023-2026, esclusivamente per i comuni vacanti alla data del 23 aprile 2023 (data di entrata in vigore del DL 44/2023 che, all'art. 3, comma 2, prevede tale esclusione).

Quanto al limite del salario accessorio, con riferimento al segretario comunale e provinciale esso assume carattere del tutto incoerente rispetto all'interpretazione che invece ad es esclude il compenso del direttore generale dal limite del salario accessorio di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 75/2017. È paradossale che il sistema ritenga rilevanti ai fini del limite del salario accessorio le spese sostenute dagli enti per una figura obbligatoria, iscritta all'Albo a seguito di un concorso pubblico i cui posti sono determinati sulla base di rigorose regole di contenimento della spesa, mentre non rilevano le spese per una figura facoltativa, scelta dall'ente in assoluta autonomia, senza che sia necessario rispettare alcun parametro economico retributivo.



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: Viale XXI Aprile n. 26 - 00161 Roma

Tel 06/94429 500

<http://www.unscp.it>

e-mail: info@unscp.it

L'UNSCP ha quindi sottolineato con diverse argomentazioni, oltre quella esposta, l'irragionevolezza dell'attuale permanenza dei vincoli dei tetti di spesa proponendo, quindi, l'emendamento n.1.

Con riferimento, poi, alla facoltà di nominare il direttore generale anche nei comuni capoluogo di provincia compresi nei crateri del sisma 2009 e del sisma 2016 "al fine di gestire la conclusione del processo di ricostruzione, per il periodo dal 2025 al 2030" (cfr. art. 8, comma 2, del DL 25/2025), o di nominarlo in tutti i comuni capoluogo come alcuni annunciati emendamenti sembrerebbero voler prevedere, l'UNSCP ha sottolineato come non sia condivisibile questo ritorno a un modello che appartiene ormai al passato e non risulta coerente rispetto alla legislazione più recente che mira, invece, ad assicurare ai comuni, salvo quelli con popolazione superiore a 100.000 abitanti, l'unitarietà della funzione di direzione complessiva dell'Ente. Ampliare ad enti inferiori a 100.000 abitanti la possibilità di affidare ad altre figure la funzione di direzione generale significherebbe andare, inaspettatamente ed incomprensibilmente, nella direzione diametralmente opposta, rischiando di compromettere l'attuale autorevolezza e credibilità del ruolo dei Segretari, mettendo in discussione la stessa razionalità della spesa pubblica fin qui sostenuta. D'altra parte quello sulla effettiva utilità di ricorrere a figure di stampo privatistico per rendere più manageriale l'attività della pubblica amministrazione è un dibattito che si è chiuso anni fa, avendo l'esperienza dimostrato nei fatti la sostanziale inefficacia di tali scorciatoie, restando invece la modernizzazione della dirigenza pubblica e, negli enti locali, dei Segretari, l'unica via seria per dotare gli enti di una classe dirigente su cui fare stabilmente affidamento, adeguata alle sfide di innovazione che il sistema richiede di affrontare.

La Segreteria Nazionale